

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente, 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 82 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Al Venerabile Clero della Città ed Arcidiocesi salute nel Signore.

Ricorrendo quest'anno la Solennità dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo in giorno di Venerdì si avrebbe due giorni di seguito ad osservare colla astinenza dalle carni, quando non venisse opportunamente provveduto. Egli è perciò che uniformandomi ai comuni desideri ed usando delle facoltà dalla S. Sede benignamente concesse agli Ecc.mi Vescovi ed Ordinari d'Italia, reputo conveniente dispensare, come dispense, dall'obbligo dell'astinenza nel Venerdì in cui ricorre la menzionata solennità, cosicché, salva la vigilia a puro olio nel Giovedì, resta libero a tutta l'Arcidiocesi il far uso in detta Solennità di cibi di carne.

E pregando Iddio che ad intercessione dei Santi Apostoli Pietro e Paolo si degni spargere copiose le sue benedizioni sull'Arcidiocesi tutta, mi torna caro protestarmi con sensi di

Udine, dalla Curia Arcivescovile il 21 Giugno 1900.

Affmo in G. C.
PIETRO Arcivescovo.

E un nome o una persona?

I giornali finora si chiudono in un rispettoso silenzio e del Saracco — chiamato ad essere il futuro reggitore delle sorti d'Italia — non ci danno biografia. A noi però torna lecito domandare se in Saracco si ha voluto trovare un nome o una persona.

E non peniamo a dire che in lui si cercò il nome.

Il Saracco è una personcina magrolina magrolina, con due baffetti neri, per tre quarti pelato, con un occhio intelligente sì, ma che non rivela animo energico. A ciò aggiungete 77 anni di vita, gli ultimi dei quali trascorsi — per quanto riguarda la sua vita politica — nelle placide mormorazioni del palazzo Madama, e poi ditemi se nel Saracco si pretese trovare una persona per il momento politico attuale.

Eh no; ci vuole un giovane Daniele per gettare in quella moderna fossa di leoni che si chiama per antonomasia Camera dei deputati.

Ci vuole vita da consumare, energia da impiegare, attività da disporre, fermezza da adoperare, abilità da presentare per dirigere a traverso l'agitato oceano della vita politica, contro i marosi irruenti spietati dell'Estrema, la carcassa sdrucita e tarlata conosciuta col nome d'Italia ufficiale.

E Saracco non è tale; vicino alla ottantina, col suoi precedenti, col suo carattere, per quanto si voglia dipingere energico, è oramai più degno di riposare che di agire.

Invece in Saracco si cercò il nome. Sarà almeno una quarantina d'anni che quel nome passa sulla bocca dei dilettanti in politica. E a forza di ripetere Saracco Saracco e ancora Saracco, gli italiani si son convinti che quel nome designasse alcun che di grande. Non apparve in nessun intrigo, in nessuna violenza; apparve solo dov'era pace e tranquillità parlamentare. Ragione di più per ammentare il pregio. Qual'era di presente un nome — diremo — più vergine, più alieno dalle brutture politiche e morali che funestarono l'Italia in questi ultimi anni? Nessuno.

Rudini, Crispi, Zanardelli, Giolitti, Pelloux e via via, sono nomi ricoperti di fango.

Visto e considerato dunque che persone davvero accettate dalla pubblica opinione e davvero parlamentari non c'erano, per la semplice ragione che non ci sono; si cercò un nome e questo fu quello di Saracco.

E che cosa potrà fare un nome? Quello e non altro che può fare un cavallo dipinto, un milione scritto, un sogno — in una parola una parvenza senza base di realtà.

L'Unità Cattolica contiene oggi questo per finire:

Ecco una lista di nuovi ministri che ci permettiamo di sottoporre all'on. Saracco, cui offriamo la presidenza del Consiglio senza portafoglio:

Interni, Galli — Esteri, Galletti — Lavori pubblici, Gallini — Istruzione, Gallo — Finanze, Gatti — Tesoro, Gattoni — Giustizia, Falconi — Agricoltura, Pelle — Guerra, Capoduro — Marina, Testasecca — Poste e Telegrafi, Biscaretti.

Questa nota potrà essere modificata... senza gravi inconvenienti.

E' una satira davvero felice.

Saranno pochi i disgraziati

I romanzieri e i libellisti scrivono per denigrare la giustizia esercitata dal governo dei preti. Ora sarebbe bene si occupassero un po' di quella esercitata dai laici.

Al tribunale di Velletri si sta svolgendo un clamoroso processo, quello contro l'ex-pretore del VI mandamento di Roma, avv. Criscuolo e compagni, imputato di avere durante gli anni 1894-95-96 fatto un vero mercimonio della giustizia convertendo l'ufficio suo in una bottega di illeciti guadagni che gli pagasse le spese delle sue vergognose acostumatezze. Dallo svolgimento della causa ne sono saltate fuori di tutti i colori, basti riportare il seguente brano della requisitoria, con cui il procuratore generale concludeva col ritenere imperseguitabile il Criscuolo.

«E' provato che parecchi vice-pretori compirono i medesimi fatti che si rimproverarono al Criscuolo; è noto che una inchiesta, ordinata dal ministro, accertò, a carico di altri magistrati, fatti identici a quelli dei quali al Criscuolo si fa carico. Se i fatti commessi dal Criscuolo sono falsi, anche quelli commessi dagli altri lo sono. Giustizia vuole che se il Criscuolo debba comparire alla Corte d'assise per il falso, con lui debbono essere trascinati anche gli altri che gli stessi fatti compirono, e che non si permetta a coimputati del reo di trasformarsi in testimoni accusatori di lui. Invece la istruttoria severa ed accorta contro il Criscuolo chiuse gli occhi a quanto pur troppo traspariva dal processo e finse di ignorare l'esistenza della inchiesta ministeriale; e quanto ai vice-pretori, compliciti del Criscuolo, escogitò una paterina difensiva, giuridicamente inattendibile.»

Per queste belle ragioni, veramente di nuovo conio, il procuratore generale concludeva proponendo che non fosse da disturbare l'avv. Criscuolo che pure aveva trovato modo di far salire le spese per le perizie mediche per conto del suo mandamento da 6000 a 21.000 lire; di affidare il patrimonio dei minorenni e pupilli a chiunque fosse meglio disposto a fargli o fargli far credito; di rivolgere richieste epistolari di prestiti agli avvocati che avevano cause pendenti dinanzi al suo tribunale con esibizione di profonda gratitudine, ecc, ecc.

Ora lasciando da parte la stranissima indulgenza delle conclusioni del signor procuratore, non può tuttavia lasciarsi passare inosservato il fatto della affermazione ufficiale in cui egli usciva cioè «che parecchi vice-pretori compirono i medesimi fatti che si rimproverano al Criscuolo.»

Come non va lasciato inosservato che ai rimproveri mossi al Criscuolo per la sua frequenza ai più equivoci caffè-chantants egli ha creduto di potersi giustificare che egli vi si recava in compagnia del procuratore generale, e lo ha nominato, e di parecchi consiglieri di cassazione. Povera giustizia!

Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questo telegramma spedito da Roma alla Gazzetta di Venezia:

«Roma, 20. — Stamane la regina ricevette l'on. Crispi. Crispi fu ricevuto anche dal Re che lo tratteneva un'ora circa in cordialissimo colloquio. Che il vecchio lupo ritorni al potere?»

Per la battaglia di Legnano

Scrive l'Osservatore Cattolico:

L'inaugurazione del monumento della battaglia di Legnano è stata, come annunciammo, fissata per il giorno 29 corr., festa di San Pietro; e i cattolici non intendono lasciar passare questa festa della fede, della patria e dell'arte, senza far udire la loro voce.

Così a Legnano il comitato parrocchiale, la società cattolica di mutuo soccorso e il Circolo Alessandro III hanno indetto per il giorno di domenica 24 corr. una conferenza pubblica commemorativa della battaglia; essa sarà tenuta dall'avv. Filippo Meda.

Il giorno 29 un'altra commemorazione avrà luogo a Milano, per iniziativa del Comitato Diocesano milanese; oratore l'avvocato Alberto de Mojana.

E infine una terza commemorazione della battaglia avremo a Giussano la domenica 1 luglio in occasione della festa promossa dal Circolo cattolico universitario milanese per l'apposizione di una corona di bronzo alla lapide che ricorda il capitano della Compagnia della morte, Alberto da Giussano; oratore sarà il prof. Nicolò Rezzara.

Un Congresso cattolico a Berlino

Ecco il programma del 5° Congresso cattolico, detto della Carità, il quale si riunirà a Berlino dal 3 al 5 luglio prossimo.

Martedì 3 luglio, ore 5 pom. Seduta della Presidenza, e della Commissione generale dell'unione di carità. Ore 8 di sera: Saluto agli ospiti. Mercoledì, 4 luglio, ore 8 ant. Messa solenne nella chiesa di Santa Edvige. Ore 9 antim. Assemblea generale dell'unione di carità.

1. Saluto all'assemblea da parte del presidente della Commissione locale ed allocuzione del Presidente onorario. 2. Relazione degli affari del presidente della Lega Mons. Werthmann consigliere ecclesiastico e relazione del cassiere Krebs sulla proposta di cambiamento di alcuni capitoli del bilancio. 3. Relazione dei Congressi esteri della Carità.

a) Prelato prof. Schindler da Vienna: Il primo Congresso austriaco di beneficenza in Vienna;

b) Canonico Müller-Simonis di Strassburgo: Il Congresso internazionale cattolico di Parigi.

4. Prof. Rotter di Berlino e prof. Klec di Moseloveiss:

«Del progresso nella cura dei malati e della efficacia della Lega caritativa per l'educazione di buone infermiere.»

Ore 5 pom. Prima riunione della Carità: «Questione delle donne».

1. P. Rössler da Mantern;

«La carità esercitata dalle donne a beneficio delle donne.»

2. Una rappresentante del Corpo insegnante femminile:

«La maestra cattolica e la protezione per la gioventù muliebre, che ha abbandonato la scuola.»

3. Barone Hamann:

«La cura di buone letture per le donne.»

Ore 8 di sera. Divertimento serale per gli intervenuti nell'istituto Leonino. Giovedì 5 luglio, ore 9 ant. Seconda assemblea della Carità.

1. Consigliere di governo De-Würmeling: «La carità a Berlino.»

2. Rettore Drumme di Bonn: «Cura della gioventù maschile che ha abbandonato la scuola.»

3. P. Egidio dei Predicatori da Berlino: «Tutela dei sordo muti.»

4. Dott. Allard di Berlino: «Il movimento sociale a favore della temperanza e fondazione di una Commissione apposita.»

Ore 8 di sera. Assemblea generale della Carità.

1. Canonico Eiranbarth da Rottenburgo: «S. Vincenzo de' Paoli come organizzatore della carità.»

2. Canonico prof. Könoz di Breslavia: «Le sollecitudini per la carità nel Principato di Breslavia.»

3. Direttore Eiram di Berlino: «La carità cattolica a Berlino.»

4. Presidente Werthmann: «Sulla Lega caritativa in generale e sulla organizzazione locale.»

Parole di chiusura.

La processione del "Corpus Domini", a Vienna

Scrivono da Vienna 15 all'Osservatore Romano:

«Imponente, come al solito è riuscita la Processione del Corpus Domini, dalla metropolitana di Santo Stefano, in occasione della quale, annualmente, l'Imperatore Francesco Giuseppe offre un elevatissimo esempio di pietà e di adorazione a Gesù in Sacramento, accompagnandolo insieme ai componenti della sua Augusta Casa per le contrade di Vienna.»

In quest'anno la Processione è incominciata alle 8 1/2 ant., favorita da un tempo splendido, e preceduta dal Pontefice al Duomo celebrato dall'E.mo Arcivescovo Cardinale Gruscha.

A tutta la sacra cerimonia ha assistito l'Imperatore con gli Arciduchi, insieme ad un popolo veramente enorme.

Tutti i dignitari ecclesiastici e civili, tutti i componenti la Corte imperiale vi hanno preso parte, e la processione, formata da migliaia e migliaia di persone, da Associazioni e da Confraternite, Corporazioni religiose, ecc., ha percorso le seguenti contrade:

Piazza di Santo Stefano, Kohimarkt, piazza di San Michele, via Sant'Agostino, via Tegetthoff, Mercato Nuovo, via Carinzia, e di ritorno piazza di Santo Stefano.

Una compagnia del 25° reggimento di fanteria con bandiera e musica ha accompagnato la processione, e lungo il percorso era schierata tutta la truppa della guarnigione, facendo ala al passaggio del corteo.

L'adorabile Sacramento era recato dal Cardinale Arcivescovo Principe Gruscha, e le aste del baldacchino sorrette da alti dignitari e membri dell'aristocrazia viennese.

L'Imperatore ha seguito il corteo con pietà veramente commovente.

Anche nei sobborghi nel giorno del Corpus Domini sono state effettuate molte processioni.»

Informazioni e dispacci

(Vedi terza pagina)

52 anni di Parlamento 1848-900

Ora che si parla solamente di ministeri e di camere parlamentari, non sarà discaro che presentiamo ai lettori questo specchietto cronologico dei ministeri e delle sessioni tenute in 52 anni di parlamento in Italia. Servirà per la storia:

I. Legislatura, 8 maggio 1848, Ministero Balbo, Sessione unica. — II. 1 febbraio 1849, Gioberti, Sessione unica. — III. 30 luglio 1849, D'Azeglio, Sessione unica. — IV. 20 dicembre 1849, D'Azeglio, tre Sessioni. — V. 19 dicembre 1853, Cavour, tre Sessioni. — VI. 14 dicembre 1857, Cavour, due Sessioni. — VII. 2 aprile 1860, Cavour, Sessione unica. — VIII. 18 febbraio 1861, Cavour, due Sessioni. — IX. 18 novembre 1869, Lamarmora, due Sessioni. — X. 22 marzo 1866, Ricasoli, due Sessioni. — XI. 5 dicembre 1870, Lanza, tre Sessioni. — XII. 23 novembre 1874, Minghetti, due Sessioni. — XIII. 20 novembre 1876, Depretis, tre Sessioni. — XIV. 26 maggio 1880, Cairoli, Sessione unica. — XV. 22 novembre 1882, Depretis, due Sessioni. — XVI. 10 giugno 1886, Depretis, quattro Sessioni. — XVII. 10 dicembre 1890, Crispi, Sessione unica. — XVIII. 23 novembre 1892, Giolitti, due Sessioni. — XIX. 10 giugno 1895, Crispi, Sessione unica. — XX. 5 aprile 1897, Di Rudini, tre Sessioni. — XXI. 16 maggio 1900, Pelloux.

Ebbero una Sessione sola 8 Legislature, ne ebbero due altre 5, ne ebbero tre altre 6, e finalmente una ne ebbe 4. In totale le Sessioni dell'8 maggio 1848 al 16 giugno 1900 furono 39. Durata media di una Legislatura: anni 2 mesi 7. Durata media di una Sessione anni 1 mesi 4.

Ebbero una vita inferiore ad 1 anno le Legislature I, II, III e VII durate rispettivamente: III Legislatura, mesi 5, giorni 10; II, mesi 6; I, mesi 8, giorni 22; VII, mesi 10, giorni 10. Vissero oltre tre anni le legislature V, VIII, XI, XIII e XVI, cioè: VIII Legislatura (1° del regno d'Italia) anni 4, mesi 9; XVI, anni 4, mesi 6; V, anni 3, mesi 11, giorni 25; XI, anni 3, mesi 11, giorni 18; XIII, anni 3, mesi 6, giorni 6. Nessuna Legislatura morì di morte naturale.

I discorsi della Corona furono 39, dei quali pronunciati da Re Carlo Alberto 2 — da Re Vittorio Emanuele 22 — da Re Umberto 15. A vero dire il primo discorso della Corona fu letto per Re Carlo Alberto dal Principe Eugenio di Carignano, Luogotenente generale del Regno, ed il sedicesimo dei discorsi di Vittorio Emanuele (1869) ebbe forma di Messaggio, letto dal Ministro guardasigilli on. Vigliani, causa la grave malattia, della quale era tuttora convalescente a San Rossore il Re.

Dei 39 discorsi della Camera furono letti a Torino 14, a Firenze 5, a Roma 20. I presidenti della Camera, durante 52 anni di Parlamento, si succedettero nell'ordine seguente.

Gioberti abate Vincenzo, I legislatura. Pareto march. Lorenzo, II e III Pinelli cav. Pier Dionigi, Rattazzi avvocato Urbano, IV. Boncompagni cav. Carlo, Cadorna avv. Carlo, Rattazzi avv. Urbano, V e VI. Lanza dott. Giovanni, VII. Rattazzi avv. Urbano, Techio avv. Sebastiano, Cassinis avvocato G. Battista, VIII. Mari avv. Adriano, Lanza dott. Giovanni, IX e X. Bianchieri avv. Giuseppe, XI. Crispi avvocato Francesco, Cairoli dottor Benedetto, Farini cav. Domenico, Coppino prof. Michele, Farini cav. Domenico, XIII, XIV, XV. Bianchieri avv. Giuseppe, XVI e XVII. Zanardelli avvocato Giuseppe, Bianchieri avv. Giuseppe, XVIII. Villa avv. Tomaso, XIX. Zanardelli avv. Giuseppe, Bianchieri avv. Giuseppe, XX e XXI.

avv. Giuseppe, Zanardelli avv. Giuseppe, Chinaglia avv. Luigi, Colombo ing. Giuseppe XX. Ossia in totale 18 presidenti, dei quali sono viventi sei ed appartengono alla Camera elettiva cinque.

Dalla Presidenza della Camera passarono alla presidenza del Consiglio per il fatto stesso della loro elezione gli on. Lanza (1869) e Cairoli (1878). Furono altresì presidenti del Consiglio i presidenti Gioberti, Rattazzi e Crispi. Dei 18 presidenti della Camera due soli non parteciparono al governo, gli on. Farini e Chinaglia.

Delle 21 Camere che si succedettero nel periodo 1848-1900, furono elette a collegio uninominale 18; a scrutinio di lista 3 — sotto il regime del suffragio ristretto 14, del suffragio allargato 7.

AD ALICE BELCOLLE

Un genovese reduce da una gita ad Alice Belcolle in quel di Alessandria — il paese di cui si è tanto parlato per le recenti pretese quotidiane apparizioni della Madonna alla contadina quattordicenne Caterina Piana, attualmente ricoverata in un educando monacale a Genova — scrive al Caffaro una lunga relazione della sua visita all'arciprete del luogo. Ne stralciamo qualche brano:

« Mentre coll'andata della ragazza a Genova si diceva che tutto avrebbe dovuto finire, ecco che a cominciare dal 27 maggio, fenomeni d'altra natura si manifestarono che diedero a pensare all'arciprete. E prima di tutto molti del paese riferirono di aver visto come un grandissimo globo di luce scendere nella notte sulla cappelletta, altri vi osservarono sopra una Madonna col bambino in braccio. Altri di aver veduto in piena notte paesi, siti a qualche distanza da Alice, illuminarsi repentinamente di viva luce; questi paesi poi videro per contro Alice tutto illuminato.

« Il fatto è che il rev. arciprete ci dichiarò che più volte nel cor della notte fu svegliato da ripetute picchiate al suo uscio da persone che venivano ansanti e mezzo svestite dicendogli di correre a veder la tale e tal'altra manifestazione, ma egli però nulla riuscì a vedere, e tutte queste ripetute chiamate fatte da gente diversa, lasciarono quel rev. arciprete in uno stato di agitazione facilmente comprensibile, non sapendo lo stesso come regolarsi dinanzi a tali avvenimenti.

« Le cose sono ora a questo punto. Qualche fenomeno più o meno succede sempre e quel rev. arciprete vede in tutto questo qualche cosa di soprannaturale appoggiato dal pensiero di non poter credere che il tutto sia una generale mistificazione, perchè allora bisognerebbe dubitare che tutto il paese di Alice e quelli circoscriventi fossero diventati pazzi.

« Usciti di canonica andammo a far visita alla signora vedova Massa, al cui servizio stava la Piana, e aggiunse che la Piana è più che convinta della verità dell'apparizione.

« Essa aggiunse che la stessa, quantunque si trovi racchiusa a Genova, pure, da quanto le fu riferito da persona recatasi espressamente ad Alice Belcolle, continua ad avere le apparizioni quasi giornalmente.

« Del resto, tutti in paese sono perfettamente convinti della verità dell'apparizione e stanno in attesa di qualche avvenimento straordinario ».

I DISORDINI IN CINA

Un proclama dei boxers. — Diamo qui appresso il testo di un proclama dei boxers contro gli stranieri. E' un documento curioso e interessante:

« O voi tutti, che leggete, sappiate che la Società potente del Coltello lungo vi ordina di cacciare i diavoli stranieri che vengono a turbare l'impero del figlio del cielo, obbligano gli uomini a violare i loro giuramenti, e le donne a commettere adulteri.

« Voi tutti, sterminate questi diavoli, distruggete le ferrovie, abbattete i pali telegrafici, e soprattutto sommergete i piroscafi.

« Ciò sarà un ferro nel cuore della grande Francia, ciò ridurrà in polvere i potentissimi inglesi e russi, ciò renderà per sempre prospero e pieno di grazie l'impero e la potentissima dinastia dei Tsing.

« Figgetevi bene in mente queste sentenze, come fossero epigrafi... »

L'imperatrice arrestata? — Parigi, 20. — Secondo il Soir, a Pechino sarebbe scoppiata una nuova rivoluzione di palazzo e il presidente del Tsung-li-Yamen avrebbe consegnata l'imperatrice nei suoi appartamenti, dichiarandola in arresto.

Il console francese a Yunnanfu. — Parigi, 20. — Il Console francese a Montse ricevette da Francois il seguente telegramma datato da Yunnanfu, 15: Attaccati il 10 uscendo da Yunnanfu, fummo costretti a rientrare in città: tutti i nostri bagagli furono saccheggiati; gli edifici delle missioni e le ferrovie incendiate, tranne la dimora mia ove adunai i nostri connazionali facendo resistenza coi nostri fucili. Trascorse quarant'ore i mandarini presero infine delle misure. Imposero loro di condurci alla frontiera.

La squadra cinese. — Berlino, 20. — Il Wolff Bureau ha da Cefu 19: Si ha da Taku che tremila russi e dei distaccamenti inglese e tedesco sono sbarcati ieri a Taku per recarsi a Tientsin a proteggerli gli stabilimenti stranieri. La squadra cinese del Nord è partita per il Yangtsé. Dal 13 a Taku nulla si sa della colonna comandata da Seymour.

L'imperatrice impaurita. — Londra, 20. — Un telegramma da Shanghai reca che il vicere della provincia di Cilinghi, sarebbe fuggito per paura di venir destituito e punito. L'imperatrice vedova sarebbe rimasta oltremodo sgomentata dalla presa di Taku da parte delle truppe internazionali. Molti generali, ufficiali ed alti funzionari che avevano garantito all'imperatrice il successo dei loro piani contro gli stranieri sarebbero stati destituiti.

La Legazione austriaca. — Londra, 20. — Il Times dice che tra gli edifici delle legazioni estere a Pechino quello costruito più solidamente è quello della legazione austro-ungarica. Nel peggiore dei casi, gli inviati coi loro dipendenti potrebbero rifugiarsi nella sede della legazione austro-ungarica.

Alla Camera inglese e fuori. — Londra, 20. — Rispondendo ad analogo interrogazione Brodrick dice che trovandosi senza notizie da Pechino. Accenna alle misure prese per la protezione del Sangtse.

Londra, 20. — Salisbury pronunziò un discorso alla sede delle associazioni dei missionari. Richiamò l'attenzione sul pericolo che presenta l'interpretazione data dai cinesi alle altre Nazioni sulla propaganda dei missionari come mezzi impiegati dai governi europei per raggiungere scopi politici. L'assemblea approvò l'ordine del giorno Salisbury, ringraziante Iddio pel successo ottenuto.

Altro forze europee e americane in pronto. — Kiel, 20. — Secondo la Gazzetta di Kiel, il primo battaglione di marina ricevette l'ordine di tenersi in pronto a partire per la Cina.

Londra, 20. — Un dispaccio da Washington ai giornali annunzia che il governo prende provvedimenti su larga scala per la possibilità di una campagna colle Cina, in caso che la situazione non migliori.

Notizie non confermate. — Londra, 20. — L'Ammiraglio non ricevette nessuna conferma dell'affondamento delle tre navi inglesi a Taku.

Legazioni estere attaccate, edifici europei incendiati. — Londra, 20. — Il Daily Express ha da Shanghai: Numerose truppe cinesi attaccarono il giorno 15 le legazioni estere di Pechino e incendiarono gli edifici europei.

Notizie Vaticane

Il ricevimento dei pellegrini Umbri. — Ieri il Santo Padre ricevette nell'Aula delle Beatificazioni il pellegrinaggio dell'Umbria. Nonostante la caldura che ora impera a Roma, il S. Padre si presentò in florido aspetto. Vivissime acclamazioni lo accolsero al suo comparire e lo accompagnarono nel ritorno a' suoi appartamenti.

Notizie Estere

Attenti al Marocco! — Tangeri, 20. — Il ministro degli esteri per ordine del sultano richiamò l'attenzione dei rappresentanti europei sulla occupazione del territorio marocchino da parte delle truppe francesi.

Deragliamento d'un treno di piacere. — Londra, 20. — Un treno

di piacere, proveniente da Hastings, è deragliato stamane ad Hamptoncourt; si ha una sessantina di feriti; nessun morto.

Un incidente alla frontiera svizzera. — Lugano, 20. — Alcuni doganieri italiani esplosero dei colpi di moschetto contro un gruppo di contrabbandieri, che bivaccavano nel territorio svizzero a 200 metri dal confine italiano. Un doganiere rimase ferito dai colpi esplosi dai contrabbandieri. Fu steso rapporto alle autorità svizzere e italiane.

I nazionalisti irlandesi. — Dublino, 20. — L'assemblea plenaria dei nazionalisti irlandesi approvò un ordine del giorno tendente ad ottenere l'indipendenza dell'Irlanda.

I funerali di Joinville. — Parigi, 20. — Stamane a Dreux, nella cappella, ove riposano gli Orleans, ebbero luogo i funerali del principe di Joinville alla presenza dei membri della famiglia e di parecchie notabilità dell'aristocrazia.

La statua di Washington. — Parigi, 20. — Stamattina giunse a Parigi la statua equestre di Washington in bronzo, offerta dagli Stati Uniti alla Francia. Sarà inaugurata il tre luglio sulla piazza di Jena.

Notizie Italiane

Quattro incrociatori italiani per la Cina. — Spezia, 20. — Il ministro della marina in funzioni, on. Bettolo, ha ordinato al comandante del nostro dipartimento marittimo di allestire quattro incrociatori equipaggiati per inviarti in Cina.

La squadra inglese. — Castellammare, 20. — E' arrivata stamane la squadra inglese del Mediterraneo, composta di 32 navi e comandata di Fischer.

La squadra inglese giunta stamane ha issato il gran pavese e fatto le salve di uso ricorrendo l'anniversario dell'assunzione del trono della Regina Vittoria. Stasera alle ore 20 il vice ammiraglio Fischer offrirà un pranzo sulla nave Renown alle autorità civili e militari.

Strascichi elettorali a Noto. — Noto, 20. — Conosciuti le dimissioni del ministero, gli amici di Carlo Rudini — recentemente battuto nella lotta elettorale — organizzarono una dimostrazione di giubilo. Gli amici del neo-eletto deputato Di Lorenzo ne organizzarono un'altra in senso contrario, sicchè ne nacque un conflitto, nel quale corsero busse e coltellate. Interventuti i carabinieri, si impedirono maggiori conseguenze: tra i feriti, l'agrimensore Lapira toccò una coltellata al fianco di qualche entità.

Orribile morte di un Sampietrino. — Roma, 20. — Sul cornicione del Lazaretto di Santa Maria, attiguo a S. Pietro, due Sampietrini erano intenti a togliere l'erba che vi era cresciuta molto folla. Il cornicione è alto da terra ben 15 metri e uno dei Sampietrini (certo Angelo Di Luigi, romano, d'anni 25) dopo una mezz'ora di lavoro fu preso da capogiro ed improvvisamente precipitò nella via sottostante battendo il cranio sul selciato, così che la morte fu istantanea ed il di lui corpo rimase un ammasso di carne e di ossa in una pozza di sangue. L'infelice lascia la moglie ch'egli aveva sposata da appena cinque mesi.

Rapina e tentato suicidio. — Bologna, 20. — Certo Rodolfo Tommasi possidente di Altedo recavasi questa notte alle ore 3 alla volta di Bologna. Egli trovavasi insieme alla madre su di un baroccino carico di cestoni di bozzoli. Giunto nella località detta Lovoletto sbucarono dalla siepe laterale alla strada due individui che con coltelli si misero a tagliare le funi delle ceste. Il Tommasi fu sorpreso dall'audacia di quegli ignoti, e opponendosi ad essi violentemente, gli furono sparati contro tre colpi di rivoltella che andarono a vuoto. Gli aggressori tosto fuggirono asportando un cesto di bozzoli.

Un agente del principe Antonio d'Orléans assassinato per vendetta. — Bologna, 20. — Ieri a San Pietro in Casale il possidente Carlo Regazzi — presidente della Congregazione di carità, assessore comunale, nonché agente del principe Antonio d'Orléans, nel tenimento del ducato di Galliera — se ne stava seduto al caffè Cavour, quando venne assalito dal pregiudicato Benvenuto Grandi, il quale lo uccise con una coltellata al cuore. La causa

del delitto va ricercata nel fatto che il Grandi sarebbe stato espulso dal servizio e volle quindi vendicarsi. Il Grandi aveva attentato anche lo scorso anno alla vita dell'altro agente Ottavio Berselli. Il povero Regazzi lascia dietro di sé nove figli.

L'arresto di un brigante. — Cagliari, 20. — Arriva notizia da Villacidro che in quelle montagne, e precisamente in località Montemannu, venne arrestato dai carabinieri il latitante Steri Sisinnio, da molti anni datosi alla latitanza, e sul quale pesava una grossa taglia. L'arresto dello Steri segna la fine del banditismo sardo, perchè egli era l'ultimo che avanzasse della triste schiera brigantesca che infestava le campagne della nostra isola.

Dalla Provincia

Latisana Parroci e Sindaci in Pretura.

(Cont. e fine, vedi numeri precedenti) AVV. GIRARDINI

Trattare una causa, comincia l'avvocato, non vuol dire ricercare le origini della vita di un cliente. Io non entrerò in argomenti sociali, nè in ricerche storiche come P. M. e P. C. Mi sono meravigliato di dover oggi difendere un Idebrando che predica la guerra civile, che scuote dai cardini il paese di Ariis e la casa Ottelio. Il parroco di Ariis fu chiamato diverse volte in Pretura. Ma se tante disgrazie procura a casa Ottelio e ad Ariis, (disgrazie che non conosciamo) perchè le ha affermate senza provarle? Come tante tenerezze del conte al parroco se cercava colle denunce qualche annetto di carcere al parroco? Non era poi tanto vittima il conte, se sapeva difendersi, così bene frugando nel codice Zanardelli. Passa quindi ad esame le tenerezze del conte col parroco, dicendo: Il conte vorrebbe avere nel parroco uno strumento utile e servile alla sua amministrazione. Il parroco non la intende così la sua missione. Ecco il motivo del dissidio.

Il conte ha tentato la rovina del parroco di Ariis, il conte, dico che mentre tempo fa, coronato dai carabinieri si portava alla casa del parroco ad intimare, è venuto oggi a raccogliere gli elogi e la palma. Non basta si è costituito P. C. per una contravvenzione! Cosa ch'io non ho trovato in tutti gli annali giudiziari di Francia e d'Italia.

Con fine analisi critica dilucida l'articolo 457 e lo dichiara inespicabile. Dichiarò col Rivarolo e con una decisione del Consiglio di Stato 28 giugno 1892 che l'uso delle campane è in diritto dei vescovi e dei parroci. Pone le due autorità Pol. ed Eccl. al loro posto, nella loro orbita di azione. Dice che una disposizione tassativa, non c'è a regolare il suono delle campane.

Analizza l'art. 434 e trova il parroco penalmente irresponsabile. Oltre il fatto ci vuole il dolo, ed abbiamo invece la buona fede. La nota del sindaco manca di emanazione legale. Dice che quella disposizione non avea carattere continuativo. Pericoli nel campanile non ce ne sono. Si è suonato e si suona ed il campanile è là salvo immobile e saluterà impavido generazioni e generazioni. Se il conte querela il parroco perchè si è suonato nel 24, 25 e 31 dicembre, perchè non lo si è fatto prima? Dal 19 novembre al 24 dicembre non si è forse suonato a distesa? Se il conte che dimostra tante simpatie e tenerezze per il campanile, le avesse avute, doveva almeno querelare prima il parroco. Esamina la questione di diritto e trova anche pel diritto che il parroco è penalmente irresponsabile. Quindi, conclude l'oratore, per il fatto e pel diritto domanda una sentenza di non luogo etc. Girardini è tanto fino in quest'ultima parte nella sua critica giuridica che non si può tener dietro, e piuttosto di guastare è meglio accennare.

Pretore. — Ha la parola l'accusato, D. Angelo Di Tomaso, si alza, e fra l'attenzione dell'affollato uditorio, con voce calma, dice: Mi è fresco nella mente il ricordo del 31 marzo 1893. In quel dì, quasi all'improvvisa, dalla s. m. di M. R. Berengo fui ordinato sacerdote. Giunsi sacerdote novello alla mia parrocchia, ed il mio parroco in segno di letizia mandò a scamparare. Lo scamparare durò a lungo. Ma quel suono, quell'ar-

monia io lo pigliai per un preludio. E fu preludio verace per lungo tratto della mia vita sacerdotale: a Tizzano prima, a Paluzza poi, quindi a Preconico vissi in perfetta armonia coll'autorità civile. Anche parroco di Ariis furono ottimi i miei rapporti coll'autorità finchè durò sindaco il sig. Gori cav. Giacomo. Eletto sindaco il conte Ottelio (ed alla sua elezione anch'io portai il mio contributo) mi piovvero le denunce, le accuse, come d'autunno caddon le foglie, ed allora soltanto feci conoscenza di Preture, di Tribunali, prima da me inesplorati. Oggi son qui accusato in grazia delle campane di Ariis. Eppure l'armonia di esse anzichè destar dissidii dovrebbe eccitare al buon accordo! Per me io dichiaro che sempre pregherò il Signore che la dolce poesia, che sanno ispirare i sacri bronzi, continui a spirare nell'animo dei miei parrocchiani, che questo suono benedetto, che dettava al nostro Manzoni i versi immortali Te, quando sorge ecc. e che ai campagnuoli fa scoprire il capo e li fa inginocchiare sulla gleba, bagnata dei loro sudori, questo suono che li chiama alla chiesa, dove vien loro inculcato il rispetto e l'ubbidienza verso ogni autorità, questo suono che lenisce i loro dolori, continui a spirare soave poesia negli animi loro. E sarà un interesse per chi è investito d'autorità, per chi è fortunato. Quando, tolgalo il cielo, cessasse, si estinguesse questa santa poesia, altri fremiti, pur troppo è da temere vengano a turbare la quiete pubblica, la sicurezza delle persone e le loro fortune sarebbero minacciate da altri rumori.

Il Pretore quindi emette un voto che vengano tolte le cause che allontanano le due autorità. A parte i simposi della casa comitale e gli Idebrando della canonica, ritorni la pace ad aleggiare in Ariis.

Passa in rassegna con acutezza di veduta e finezza di frase la dotta ed elaborata discussione delle Parti. Non ammette l'abuso di campane, ma però l'infrazione dell'art. 434 in base al quale, condanna il parroco di Ariis alla multa di L. 16, tassa di sentenza L. 10 ed accessori di legge.

Siccome poi è salvo l'art. 457 cade la costituzione di P. C. Gli altri 10 imputati vengono assolti: otto per non provata reità, e tre per inesistenza di reato, non avendo essi neppure suonato.

La sentenza è accolta freddamente, il parroco ricorrerà in Cassazione.

Nino da Vito.

**

Sappiamo che, avuto appena sentore della condanna, tutte le famiglie dei popolani di Ariis offrirono al proprio parroco l'obolo collettivo in pegno del loro attaccamento.

Sappiamo altresì che diversi colleghi del parroco hanno iniziato una sottoscrizione a favore del medesimo, affinché possa sopperire alle spese incontrate in questa causa intentatagli e la sottoscrizione va progredendo con ottimi risultati.

Pordenone

19 giugno. Saggio ginnastico. — Domenica scorsa circa alle ore 18 nella piazza Castello innanzi ad un pubblico numeroso d'ogni ceto di persone i bravi giovani delle scuole tecniche ed elementari vi ripeterono il saggio ginnastico già eseguito alla gara provinciale delle scuole dove ottennero il primo premio consistente in due medaglie una d'oro e l'altra d'argento.

Assistevano alla bella festa tutte le autorità cittadine ad eccezione dell'on. signor Sindaco assente rappresentato dall'egregio assessore anziano sig. dott. Antonio D'Harman.

Gli alunni eseguirono assai bene e con precisione tutti gli esercizi ginnastici comandati dall'egregio e bravo maestro sig. Giacomo Baldissera. Cantarono un inno del quale si volle la replica, a dir vero anche trattandosi di fanciulli si poteva e si doveva scegliere qualche cosa di più bello; ve ne sono tanti cori anche patriottici, belli e facili, espressamente composti per voci bianche.

Prima della consegna delle medaglie, disse brevi ma belle parole di circostanza l'egregio signor assessore dottor D'Harman, poi in unione al r. Commissario furono fregiate le bandiere e il petto del Direttore sig. Baldissera, delle medaglie assegnate.

Durante il saggio scoppiarono frequenti applausi; le madri dei fanciulli

debbono aver provato un giusto sentimento di compiacenza, ma desse pensando alla nobilissima ed importante missione avuta dalla Divina Provvidenza debbono procurare colla parola amorosa e forte, accompagnata dal buon esempio, di far sì che i loro figli sieno i primi non solo negli esercizi ginnastici, ma anche nello studio delle lettere e in modo speciale nella pratica delle virtù cristiane, perchè oltre di un corpo hanno anche un'anima.

La banda dei dilettanti operai di Rorai rallegrò la festa colle sue armonie.

Fa veramente dispiacere il pensare che in una cittadella importante come questa sia caduta la banda che si era fatta onore anche in altri paesi, e ciò per l'apatia generale e per il poco buon accordo dei componenti del cesato corpo filarmonico; speriamo che presto risorgerà e ci rallegrerà nelle sere d'estate innanzi al caffè della stazione.

Alla chiusa il Municipio offerse dell'eccellente birra alle autorità ed agli alunni.

Tale saggio fu fatto a scopo di beneficenza, così almeno intesi; m'informò bene e ve ne parlerò in un'altra mia.

Termino col tributare una meritata lode a tutti quelli che contribuirono alla buona riuscita della festa, e in modo speciale agli egregi signori Baldissera, Direttore delle Scuole elementari e maestro di ginnastica, e professor Germonio, Direttore delle regie Scuole Tecniche. Pier Battista.

Mortegliano

21 giugno.

Ribaltamento causato da velocipedisti. — Stamattina alle 7 e mezza la corriera Mortegliano-Udine aveva appena presa la strada che da qui mena alla vostra città e vi trasportava un uomo ed una donna, quando si incontrò con quattro velocipedisti che a corsa sfrenata pedalavano verso il nostro paese. Il cocchiere, per evitare ogni possibile inconveniente, fece motto con la mano perchè volessero moderare la corsa. Non vi badarono essi; i cavalli della corriera all'improvviso sopravvenire dei quattro s'impaurirono e di botto si sbandarono. La carrozza assieme ai cavalli capitolò ed entrò nel fossato. Vi fu un momento di terrore, un doloroso scompiglio; fortunatamente non vi fu alcuna disgrazia. Tanto i due entro la corriera quanto il cocchiere se la cavarono con leggere escoriazioni e molta paura; anche il cavallo restò illeso. Dei quattro ciclisti due filarono dritto senza occuparsi di niente, gli altri due fecero un dietro front ed a tutta forza ritornarono sui loro passi. Pochi metri più avanti e la corriera sarebbe caduta entro la roggia.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Venerdì 22 - s. Niceta v.

Fiere e mercati della Provincia Venerdì 22 - S. Daniele, UDINE.

Avviso ai Cresimandi

Sua Ecc. Mons. Arcivescovo amministrerà la S. Cresima la domenica 24 giugno in Udine a mezzodi.

Nei giorni 29 giugno e 1.º luglio, nella Chiesa Abbaziale di Rosazzo alle ore 8, ed alle 11.

Dal 7 luglio in poi Cresimerà in Udine a mezzodi.

Bollettino Religioso. — Nella Chiesa parrocchiale dell' Ospitale domani si celebra la festa del Sacro Cuore. Per l'occasione la funzione della mattina principierà alle ore 10.30 precise, nella sera alle ore 8 circa.

La scuola di S. Cecilia eseguirà una Messa di Witt a quattro voci reali con mottetto all'Offertorio del maestro Franz.

Nella sera Tantum ergo, Genitori del m. Franz, nonché l'Inno Cor arca, soavissima composizione di autore friulano.

A questa devota festa della fede e dell'arte sacra è da augurarsi il pieno interesse di tutti i buoni.

Bollettino militare. — Cavaretti cav. Emilio, capitano al distretto di Treviso, promosso maggiore venne destinato al distretto di Udine.

Fasolo cav. Giovanni, maggiore al distretto di Udine è promosso tenente-colonnello.

Tenenti della riserva appartenenti al

distretto di Udine promossi capitani: Michielli Mario, Ferazzi Arturo, Galvani Giorgio, Tambato Pietro, Zamparo Luigi.

Tubba Apollinare sottotenente d'artiglieria è promosso tenente, come pure il sottotenente contabile De Carli Alessandro.

Proprietà esclusiva. — Chi vuol trovare carità cristiana, nobiltà d'animo, lealtà d'operare e tutte le buone doti che rendono squisito e rispettabile un uomo — si rivolga in via della Prefettura n. 6. Quell'ufficio ne tiene la proprietà riservata.

Enrico Metz di nuovo in campo. — Ieri la Corte di Cassazione accettava il ricorso presentato dal Metz Enrico contro la sentenza della Corte d'Assise di Padova. Così cassata quella sentenza, mandava alla Corte d'Assise di Verona pel nuovo processo.

Ancora del sequestro di una bicicletta. — A proposito d'una bicicletta fatta giorni sono al sig. Teodoro De Luca di qui, questi tiene a dichiarare che se egli ebbe a valersi del bollettino d'impegnata per ritirare la detta bicicletta, ciò fece in piena buona fede cedendo alle replicate istanze del Rosso ed alle insistenti assicurazioni d'una persona degna di fede dalla quale questi era accompagnato.

E' inutile aggiungere che il De Luca ignorava tutti i precedenti relativi al Rosso.

Teatro Minerva. — Dal 3 al 8 luglio agirà in questo teatro la compagnia drammatica Italia Vitaliani.

La compagnia dà affidamento di seria riuscita.

Si promettono tre interessantissime novità: *Le foglie*, di Giuseppe Giacosa, il capolavoro del teatro moderno; *Le opere di Finnio*, commedia di Francesco Caputo, autore di «Meta»; e *Le Modernissime*, commedia di Clarice Tartuferi, premiata al concorso Gallina in Roma.

Corte d'Assise. — Omicidio premeditato. (Continuazione). Stamattina è stata occupata per intero dalla requisitoria del P. M. Egli ha saputo giovare di tutti i risultati dell'istruttoria per confortare l'accusa, che sostenne per intero.

Dopo mezzodi ebbe la parola l'avvocato Levi. Con grande abilità ha torto le argomentazioni dell'accusa; e si mostrò convinto dell'innocenza degli imputati, e di tale convinzione ritenne dovranno esser forniti anche i giurati, dai quali chiese perciò un verdetto assolutorio.

Domani avranno la parola gli altri avvocati della difesa.

Monte di pietà di Udine. — Martedì 26 giugno vendita dei pegni preziosi, bollettino bianco, assunti a tutto 31 agosto 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Beneficenza. — Per l'erigendo Ospizio cronici in Udine, nella circostanza della morte di Pietro del Giudice la sig. co. Silvia Beretta Mantica offre L. 2 — Id. la co. Maria Manin-Canciani offre L. 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Assicurate l'uva! La Società Cattolica pratica condizioni favorevolissime. Rivolgersi all'Agenzia di Udine Via della Posta 16.

Table with 4 columns: BOZZOLI, UDINE, Doppio reale, Scarti. Rows include quantities in chilogrammi and prices for various goods like pasta, oil, and flour.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 20. (Lucano). — Le ultime sulla crisi. — Saracco conferì con molti uomini parlamentari; credesi che stabilirà il perno della sua combinazione sulla maggioranza, aggiungendovi alcuni nomi di sinistra. Oggi si faceva persino il nome di Sacchi, il che suscitò le ire della Estrema. Posso assicurarvi che Visconti Venosta insistentemente pregato di far parte del nuovo Ministero, recisamente rifiutò. Quanto alla lista che si dà nei circoli bene informati all'ultima ora, sarebbe così informata: Gallo agli Interni, Lacava ai Lavori Pubblici, Giannuccio alla Giustizia, Morin alla Marina, Nasi alle Poste e Telegrafi. Fortis sarebbe portato candidato del governo alla presidenza della Camera. Saracco prenderebbe gli Esteri o rimarrebbe senza portafoglio.

L'esercizio provvisorio. — La crisi a quanto si prevede, sarà laboriosa. In tal caso la Camera verrà convocata nella entrante settimana, per accordare l'esercizio provvisorio dei bilanci.

I radicali e il Gabinetto Saracco. — Assicurarsi che se venisse fatta qualche offerta di partecipazione al governo ai deputati appartenenti al gruppo radicale, essi non accetterebbero. In previsione appunto della possibilità di tali offerte vi fu uno scambio d'idea tra i leaders dell'estrema e si ritenne non essere possibile, data l'attuale situazione di cose, l'accettazione.

Scree nell'Estrema sinistra. — Dicesi che nel seno dell'Estrema Sinistra si manifesta una viva corrente di diffidenza all'indirizzo del deputato di Cremona, onorevole Sacchi, accusato di amareggiamenti coi ministri di domani allo scopo di far parte nella futura combinazione. I socialisti sembrano i più riscaldati contro di lui. Ed è naturale perchè essi non possono aspirare al governo e dovendo rimanere all'opposizione preferiscono che la compagine dell'Estrema non cominci a sgretolarsi. Le cose sono a questo punto O Sacchi farà delle dichiarazioni formali impegnandosi a ricusare ogni combinazione ministeriale, oppure la sorda guerra che gli si muove nel campo dell'Estrema Sinistra assumerà certamente carattere più spiccato e manifesto. D'altra parte poi, l'elemento radicale è oggi fieramente avverso all'on. Ferri, il quale, in varie occasioni ne ha ferite le suscettibilità. Senza che questi dissensi possano per ora cagionare un distacco dai socialisti, dicesi che i radicali stanno preparando una affermazione politica loro propria, merco la quale intendono di far valere quei criteri politici specifici che non sono accolti nel programma dei socialisti.

Nè Rudini, né Nigra. — Il cav. Nigra ha rifiutato assolutamente il portafoglio degli esteri; ora si farebbe il nome dell'ambasciatore a Costantinopoli comm. Pansa, il quale si trova attualmente alla capitale. Alcuni dicono che Rudini sarà chiamato a far parte del nuovo gabinetto; ma finora non è confermato.

Per sabato. — Saracco spera di potersi presentare sabato alla Camera coi nuovi ministri.

L'unione delle potenze in Cina. — L'ufficio Agenzia Italiana dice essere in grado di affermare che sulla questione cinese l'accordo delle potenze europee è completo; non esistono accordi separati e molto meno da parte delle potenze che appartengono alla triplice alleanza. Il loro intento è quello di mantenere la pace e non di controbilanciare dei piani più o meno inesistenti. A questo intento cooperano in unione tutte le altre potenze, comprese la Russia e la Francia, le quali al pari di tutte le altre hanno espressamente escluso che nelle contingenze attuali possa avere la minima prevalenza qualunque interesse particolare.

Misure contro la peste. — Un'ordinanza sanitaria odierna applica per le provenienze da Rio Janeiro, dichiarato infetto di peste, le disposizioni delle ordinanze dell'8 maggio e 15 luglio 1897, 12 e 16 giugno 1899, 24 gennaio, 1 marzo e 7 aprile 1900.

Le gesta di Baccelli. — Baccelli ha diramato una circolare ai provveditori, in cui si danno le istruzioni intese a creare dei patronati tecnici a vantaggio delle scuole fornite del campicello, che

diano agli alunni l'insegnamento delle prime nozioni di agricoltura.

Che bravi uomini. — Nel noto processo per diffamazione a proposito dei documenti leopardiani, pretesi apocrifi, si ebbe oggi al nostro tribunale un vivacissimo incidente: Il teste Gnoli, bibliotecario della Vittorio Emanuele, direttore della Rivista d'Italia, depone affermando apocrifi i pretesi manoscritti, esponendone le ragioni. Il presidente invita il teste a dettare al cancelliere le risposte. Gnoli incomincia, ma Bonacci, difensore di Cugnoli, interrompe.

Ferri: — Sousi, presidente, ma parmi che lei avesse ordinato di dettare. Bonacci a Ferri: — Lei taccia. Ferri: — Taccia lei; io parlo al presidente.

Bonacci: — La smetta. Ferri: — Ora deve finirla lei che provoca ogni giorno.

Bonacci: — Buffone! Ferri: — Mascalone!

Gli avversari brandiscono una sedia, facendo atto di scagliarsi; un figlio di Bonacci tenta di lanciarsi contro Ferri, ma i presenti s'interpongono. Sospesi l'udienza. Ripresa dopo una mezz'ora, Ferri e Bonacci spiegano la propria azione. Il presidente mette pace e l'incidente è esaurito. La causa quindi prosegue.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

La guerra anglo-transvaaliana

Un armistizio coi boeri

Londra, 21. — Il Daily Telegraph ha da Pretoria: Si concluse con Botha un armistizio di 5 giorni.

I boeri imprigionano

Londra, 21. — Il Daily Express ha da Machadsorp: I boeri catturarono trecento operai, duecento soldati e due convogli inglesi.

Loubet visita il padiglione italiano

Parigi, 21. — Loubet visitò stamane il padiglione italiano all'esposizione. Fu ricevuto all'ingresso da Villa, Torinelli, Pavoncelli, Deangeli, Torrigiani, Ottavi, Mantegazza e da altre notabilità italiane. Fu applaudito all'uscita.

Gli avvenimenti in Cina

Le perdite dei cinesi a Taku

Londra, 21. (P.). — Il Daily Express ha da Shanghai: Nel combattimento di Taku, caddero 700 cinesi che difendevano i forti. Circa un centinaio furono fatti prigionieri durante la loro ritirata da soldati russi e tedeschi. Le navi tedesche e russe catturarono il nuovo incrociatore cinese Hai-Jung. A bordo dello stesso si trovavano numerosi ufficiali e funzionari cinesi, i quali dichiararono di essere stati incitati dal loro Governo alla guerra di distruggere contro gli stranieri.

Seymour è entrato a Pechino

Londra, 21. (P.). — Il Times ha da Shanghai in data di ieri: Un telegramma qui giunto, conferma la notizia che l'ammiraglio Seymour con le truppe estere è entrato a Pechino il 17 corr. Mancano particolari intorno alle eventuali perdite delle truppe estere e circa la situazione a Pechino. A questo proposito si nutrono serie opprensioni.

3000 russi a Tientsin

Berlino, 21. (P.). — L'agenzia Wolff comunica da Ci-fu: A Tientsin furono sbarcati 3000 soldati russi e distaccamenti di truppe inglesi e tedesche per proteggere le colonie europee. La squadra cui se del Nord è partita per il Yang-tse.

L'opera devastatrice dei «boxer»

Londra, 21. (P.). — Nella seduta di ieri alla Camera dei Comuni il sottosegretario agli esteri Brodrick diede lettura d'un telegramma del console inglese a Tientsin, datato da Alus (?). Il dispaccio annunzia che i boxer produssero gravi guasti alla linea ferroviaria al nord di Tientsin ed incendiarono la chiesa cattolica ed altri edifici. Le truppe cinesi nulla fecero per impedire le violenze dei boxer contro gli europei. Circa 100

boxer furono uccisi dai distaccamenti europei, incaricati di proteggere le legazioni.

Il Giappone mobilita truppe Londra, 21. (P.). — Il Daily Express annuncia che il Giappone mobiliterà 25.000.

Il Daily Maily ha da Yokohama: La stampa giapponese eccita insistentemente il Governo ad inviare in Cina da 20 a 30.000 uomini.

Petroburgo, 21. (P.). — L'auto-revole Nowoje Wrenja si lagna del contegno indeciso delle potenze e caldeggia l'idea di un'azione comune della Russia e del Giappone in Cina.

Attività febbrile.

Francoforte, 21. (P.). — La Frankfurter Zeitung ha da Sebastopoli e da Nikolajeff (Russia) che colà regoa un'attività addirittura febbrile. Si stanno armando parecchi piroscafi della flotta volontaria russa per inviare a Port Arthur 6000 uomini di fanteria, 15 batterie d'artiglieria ed altro materiale da guerra.

La solidarietà fra le potenze

Parigi, 21. (P.). — Desta l'attenzione generale un articolo del New York Herald pubblicato contemporaneamente nelle edizioni di Nuova York e Parigi. Or segnalo la chiusa dell'articolo perchè troppo lungo sarebbe darvene un sunto: "Dopo un lungo periodo di diffidenza le potenze europee sono di nuovo riunite; e si ricordi che nulla più d'una guerra sostenuta in comune vale a cementare tenacemente l'amicizia. Gli avvenimenti in Cina hanno avuto per effetto di far sparire fra le potenze ogni indizio di discordia, e di collegarle tutte nella lotta contro un nemico comune."

Per ristabilire l'ordine in Cina

Brusselle, 21. (P.). — Si afferma che fra le potenze si è raggiunto un accordo perfetto circa i provvedimenti da adottarsi in Cina per ristabilire l'ordine. Le più importanti delle misure proposte sarebbero: la destituzione dell'imperatrice-vedova che dovrebbe essere inviata all'estero; la reintegrazione dell'imperatore Kuang-Sii sotto il controllo delle potenze europee. Nessuna potenza dovrebbe approfittare degli attuali torbidi per estendere i propri possedimenti territoriali in Cina.

Scontri e stragi

Shanghai, 21. — I boxers sono virtualmente padroni di Tientsin. Confermasi che Seymour giunto a Pechino ebbe cinque scontri. Uccise 500 cinesi e le sue perdite sarebbero insignificanti. La missione inglese a Csanfu fu distrutta e i missionari vennero imprigionati.

Un solo incrociatore austriaco per la Cina

Vienna, 21. — Si ha da Pola che soltanto l'incrociatore Maria Teresa partirà per la Cina.

L'ammiraglio Seymour morto?

Yokohama, 21. — Dicesi che l'ammiraglio Seymour sia morto.

Tutti i ministri esteri a Pechino assassinati!

Yokohama, 21. — Dicesi che i ministri esteri a Pechino sieno stati tutti assassinati. La voce della morte di Seymour va accolta con grande riserva.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Trattoria, Birreria e Caffè "ALLA CATTOLICA" a prezzi onestissimi

Summula Doctrinae

Divi Thomae Aquinatis, Adjecto opuscolo Cardinalis de Turre Cremata de Romano Pontefice. Auctore sac. Aloisio Missaglia D. S. Th. Basilicae S. Euphemiae Mediolani praeposito Paroco.

3 grossi volumi per L. 5.

Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine via della Posta num. 16.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paololi - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

ANTIGANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTIGANIZIE M BASTO, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvi.

Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri

Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12, MILANO

In Udine presso i sig. ENRICO MASON chinc. - Fratelli PETROZZI parr. - F. MINISINI drog. - ANGELO FABRIS farm

KOSMEODONT

preparato dentifricio di ANGELO MIGONE e C.



Via Torino 12 MILANO

Il Kosmeodont-Migone preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca. — Il Kosmeodont-Migone pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperare con sicurezza il KOSMEODONT-MIGONE.

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25 - Per un ammontare di L. 10 franco di porto.

Trovasi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.

Deposito Generale A. MIGONE e C. - Milano

12 - Via Torino - 12

LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE - Via de la Posta, 16 - UDINE
Compendio della Dottrina Cristiana
 di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. Rma Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.
 Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia e cent. copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cent. copie L. 40.
 I libri di Montessori - *Romanzo* - traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.
 I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILA del conte F. Coroniani - Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.
 SOMMARIO DI STORIA DELLA LINGUA ITALIANA di LUANA del dott. G. Loschi, legato in tela tela L. 1.50.

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti, nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. - Neovissima edizione con stampa nitida. - Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.
 PAROLE DI AZIEM DEL DISE. con un piccolo dizionario di voci rare e improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto reale di Vallombrosa, L. 2.-
 CATECHISMO BRESLANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Danzovani de Corfuzov, già professore alle università di Kasan e di Dorpat; L. 1.50.
 GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Skok, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.
 OPERE DI OZEM ALER del dott. G. Zubin, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.
 LA CARA DEI CALLEI - *Romanzo* - traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Oli d'Oliiva
 P. SASSO & FIGLI
 di ONEGLIA
 sono gli unici perfetti

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. Laura e prof. senatore P. Mantegazza, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.
 Spedizioni in stagnate da chil. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine bianco a L. 2.15, Dorato a L. 1.95, Sopraffino a L. 1.75 il chilo netto. Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnata e cassetta gratis. Per stagnate da soli chilogr. 8, supplemento di L. 2. In barillette da chilogr. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.
 Pacchi postali di chilogr. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di lire 10.60, 9.85 e 9.10 rispettivamente. Campioni e catalogo gratis.

OLI "EXPORT" raccomandati ai Sig. Esportatori, famosi in tutto il mondo.

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI
 CASALE MONFERRATO



LE PILLOLE DEL CAPPUCINO

Si sono acquistate fama vera mondiale - Si trovano ormai presso tutte le famiglie - Vincono ogni altro purgante depurativo - Combattono efficacemente l'influenza - Vincono le malattie reumatiche, artitriche, gottose - Combattono l'asma e l'emierania - Combattono la stitichezza abituale - Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie - Son balsamo nelle affezioni emorroidali - Portentose nelle difficili digestioni - Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo - Costituiscono il vero purgante economico.
 Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. - Contro rimessa di L. 3.60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
 Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.
 PAGAMENTI RATEALI

BIBLIOGRAFIA.

Orazioni quotidiane col ristretto della Dottrina Cristiana ed altri pii esercizi per cura del Sac. Francesco Fanna Parroco a Mereto di Tomba, tip. del stonato, Udine 1929, operetta di pag. 144 al prezzo di cent. 15.

Stampato dietro incarico e revisione dell'Autorità ecclesiastica il volumetto tascabile serve da mettersi in mano specialmente ai fanciulli emigranti privi per oltre sei mesi dell'istruzione religiosa, come svegliarino per richiamare almeno le principali verità apprese nel testo approvato sia in chiesa che nella scuola. Per acquisti rivolgersi al Libraio ZORZI RAIMONDO, Udine, Via Daniele Manin N. 14.

Sconto al Rev. Clero per 50 copie. I prezzi in legatura aumentano da centesimi 10 a 20 secondo la qualità.

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendesi presso la Libreria del Patronato a cent. 30 e 45 la copia.